

**ISTITUTO COMPRENSIVO CARLO
LEVI**

**Via Serrapetrona 121
00138 Roma**

**CORSO DI AGGIORNAMENTO PER
DOCENTI
10-17 giugno**

**Prof. Romio
docente di Progettazione didattica**

PROGRAMMA DEL CORSO

10 giugno

Ore 16 – 18,30: *Come rispondere all'attuale emergenza educativa? Una verifica del percorso formativo svolto*

12 giugno

Ore 16 – 18,30: *Dalla scuola delle conoscenze alla scuola delle competenze*

17 giugno

Ore 16 – 18,30: *Progettare per competenze: Quale modello?*

19 giugno:

Ore 16 – 18,30: *Valutare per competenze: La valutazione autentica*

**I
INTERVENTO**

**UNA VERIFICA DEL PERCORSO FORMATIVO
SVOLTO**

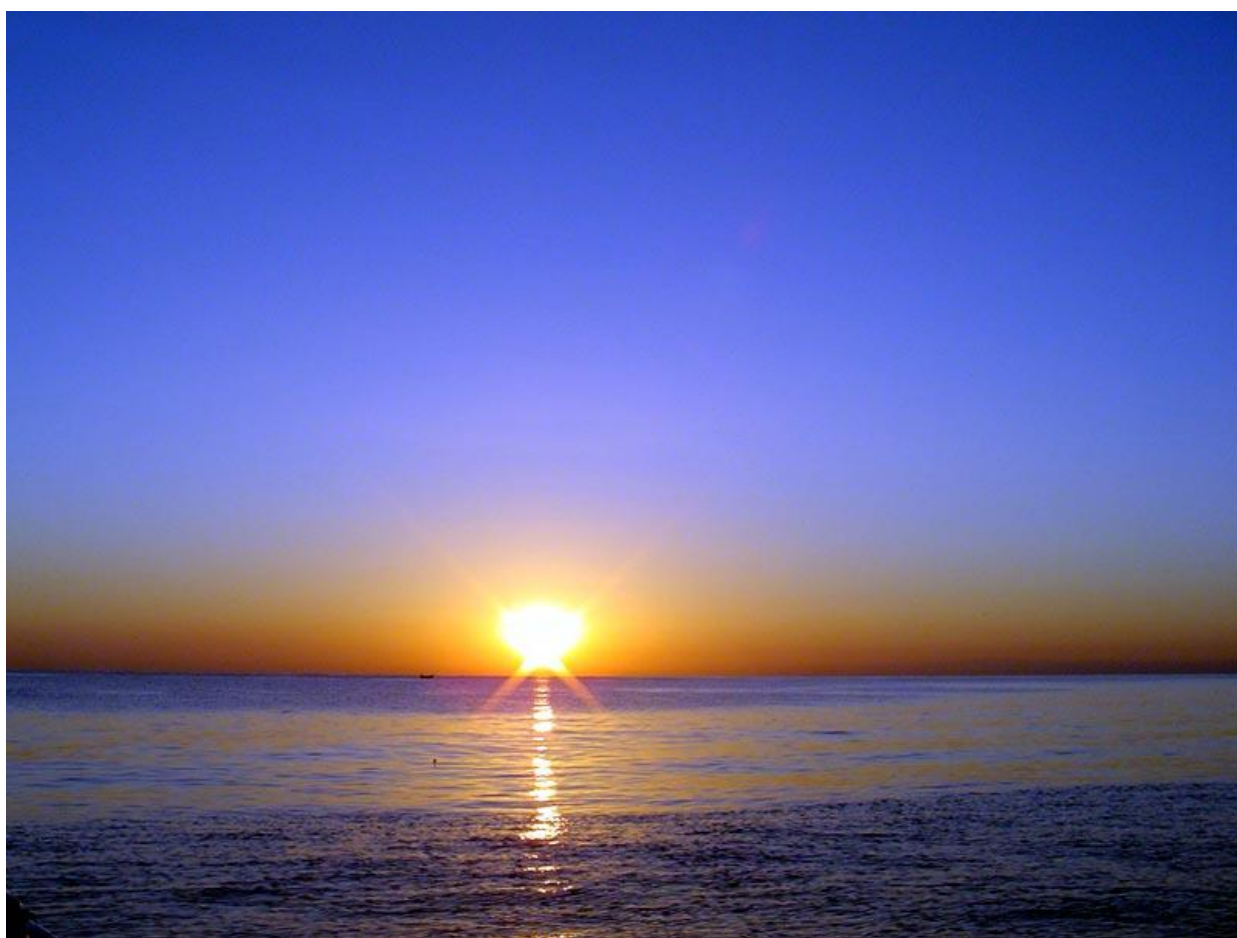
**COME RISPONDERE ALL'ATTUALE
EMERGENZA EDUCATIVA?**

**Prof. Romio
Docente di Progettazione didattica**

**QUAL È LA VOSTRA
DOMANDA?**

COME TI SENTI

All'alba



SPERANZA - FIDUCIA
Al mattino



PROGETTO - IMPEGNO

Al tramonto



RICORDI - NOSTALGIA

Di notte



DUBBIO - SFIDUCIA

RAPIDO SGUARDO ALLA CONDIZIONE DELLA SCUOLA

Fondazione Giovanni Agnelli: *la valutazione
della scuola a che cosa serve e perché è
necessaria in Italia*, Febbraio 2014

**La scuola italiana ha molti problemi a cui porre
rimedio (divari territoriali degli apprendimenti/
elevati tassi di abbandono/corpo docente
anziano, formato e reclutato in modo inadeguato,
senza incentivi di carriera/pratiche didattiche
arretrate/edilizia scolastica, ecc.).**

In prospettiva, la partita davvero
cruciale in Italia riguarda il reclutamento e
la qualità dei docenti

*

Quando i docenti sono reclutati e formati in
modo selettivo e rigoroso possono bastare

qualità professionale, deontologia e il controllo dei colleghi a fare funzionare bene le scuole.

*

Ma in Italia le cose vanno in altro modo: la **nostra scuola ha poche luci e molte ombre** (e i docenti non sono reclutati così). Senza valutazione, oggi è impossibile fare diagnosi precise dei punti di forza e di debolezza del sistema scolastico e delle singole scuole.

*

Senza valutazione, in Italia si corre il rischio di un ulteriore **crollo della fiducia nella scuola pubblica**, con le famiglie più avvertite che l'abbandonano.

* Perché **si sentono «sotto tiro»** e sono convinti che la valutazione possa danneggiarli, portando a sanzioni, a tagli del personale e delle risorse.

* Perché scopi, metodologie e strumenti della

valutazione non sono loro chiari né sono stati loro spiegati efficacemente dal Miur. Non comprendendola, la temono e sospettano arbitrii.

* Perché non hanno ricevuto alcuna formazione alla valutazione.

* Perché il giusto principio costituzionale della **libertà d'insegnamento è male interpretato** («Nessuno mi può giudicare»)

Non esiste in astratto il «giusto» modello della valutazione: ciascun modello dipende da

**un'idea di
scuola.**

Si valuta che cosa si ritiene importante (ad es. gli apprendimenti). La misurazione serve in quanto strumento di valutazione.

Per essere davvero efficace un sistema di valutazione

**deve essere compreso e
condiviso
dalla maggioranza
degli insegnanti.**

Senza **valutazione «esterna»** non c'è vera valutazione. L'autovalutazione è utile, ma senza comparazione diventa autoreferenziale e autoassolutoria.

Fondazione Giovanni Agnelli: *la valutazione
della scuola a che cosa serve e perché è
necessaria in Italia*, Febbraio 2014

INTERROGATIVI

**HAI LA PERCEZIONE DI VIVERE
UN RADICALE PROCESSO DI
TRASFORMAZIONE ?**

SÌ

NO

CON QUALE TERMINE LO INDICHERESTI?

***BRAINSTORMING DI GRUPPO
SCEGLIERE DUE TERMINI***

IN CHE MODO LO STAI VIVENDO?

- *DRAMMATICO*
- *PREOCCUPATO*
- *DISINTERESSATO*
- *ENTUSIASTA*

ALCUNE RAGIONI STORICO CULTURALI DEL PROCESSO DI TRASFORMAZIONE

La crisi di spaesamento

ANICHINI (a cura), *La didattica del futuro*, Pearson Editore, Milano, 2012

L'epoca delle passioni tristi

(M. Benasayag – G.Schmit, *L'epoca delle passioni tristi*, Feltrinelli, Milano 2009, pp. 8-9)

Dall'uniformità della modernità all'ambivalenza della postmodernità

Z. BAUMANN, *Modernità e ambivalenza*, Bollati Boringhieri, Torino 2010

Verso una società multietnica e plurireligiosa

Indagine Ismu, Censis e Iprps per il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Roma, 17 Giugno 2010)

L'evoluzione nella domanda di apprendimento

La nuova alfabetizzazioni della "società della conoscenza" del XXI richiede una serie di competenze fondamentali in graduale evoluzione.

La “Primavera digitale”

SOCIETÀ ITALIANA DI PEDIATRIA, Abitudini e Stili di Vita degli Adolescenti, Indagine 2012

P.C. RIVOLTELLA, Di fronte ad una nuova scena educativa, in P. HIMANEN, L'etica e lo spirito dell'età dell'informazione, Feltrinelli, Milano 2001)

In una logica “emergente”, ciascun utente diviene responsabile dei contenuti condivisi e decide insieme agli altri quali conoscenze debbono essere accettate.

DON TASCOTT, Net generation. Come la generazione digitale sta cambiando il mondo, Franco Angeli, Milano, 2011

L'innovazione efficientistica della scuola

La riforma si è concentrata sulla riorganizzazione strutturale del sistema educativo trascurando la dimensione pedagogico – didattica

Il disamore dei giovani verso la scuola

Dall'ultima rilevazione di Eurostat l'Italia ha fatto registrare una percentuale di abbandoni precoci del 19,7% (cioè quasi un giovane su cinque).

L'evoluzione nella sensibilità giovanile

«si è accesa la spia della riserva».

100.000 giovani sono emigrati in cerca di lavoro.

Integrare gli obiettivi informativo – espositivi, con gli obiettivi preformativi, cioè passione e calore.

(G.RAVASI, *In una Fondazione strutturiamo il confronto*, intervista a G. Ravasi a cura di L.

Fazzini, “Avvenire”, 25 febbraio 2010)

COME RISPONDERE?

POSSIBILI ITINERARI:

Lo sviluppo di un'educazione generativa

le grammatiche della domanda costruzione di una narrazione che sa leggere la complessità e rappresentarla con gioia e speranza. F. CELI - D.

FONTANA, *Fare ricerca sperimentale a scuola. Una guida per insegnanti e giovani ricercatori*, Erikson, Trento, 2003

LUCA TOSCHI, *La comunicazione generativa*, Apogeo, Milano 2011

La promozione del “pensiero divergente”

EDWARD DE BONO, *Il pensiero laterale*, BUR, Milano, 2000

“pensiero divergente”

J. P. GUILFORD, *Creativity*, in "American psychologist", 1950, V, pp. 444-454; GUILFORD, J. P., *The nature of human intelligence*, New York 1967

Metodologie ancorate al mondo reale

metodologia induttiva, ermeneutica, costruttiva e collaborativa collegata al mondo reale in cui cercare e correlare informazioni, risolvere problemi, inventare, creare, sbagliare, identificare l'errore e ricominciare.

E poi promuovere la dimensione espressiva:

comunicare, scrivere, parlare, discutere in gruppo, disegnare, recitare, fotografare, filmare, rappresentare,

ecc. (FRANCESCO ANTINUCCI, *Algoritmo al*

potere. Vita quotidiana ai tempi di Google, Editori

Laterza, Roma-Bari, 2009

TWITTERIAMO

FASE

COSTRUTTIVA - COLLABORATIVA

Confronto di gruppo 5 minuti

Il segretario relaziona a tutti

**RIFLETTERE IN GRUPPO E INDIVIDUARE
RAGIONI DELLA TRASFORMAZIONE: 2/3
LA POSSIBILE RISPOSTA**

**COMUNICARE LE CONCLUSIONI
LEGGENDO IL MESSAGGIO**

un'idea di scuola condivisa.

F. FRABBONI, *Manuale di didattica generale*,
Bari, Laterza, 2007, 126-128).

La didattica tradizionale fondata
su:

**modelli cognitivi “inattuali, sfasati e
senescenti”,**

**un'istruzione riproduttiva, mnemonica,
enciclopedica, nozionistica e dunque
improduttiva**

un profilo individualistico-privatistico.

**un sapere immutabile ed infrangibile
lontano dai fermenti esistenziali,**

**frantumato “in materie scollate e
gerarchizzate, spesso in conflitto
epistemologico” e prive di relazioni
reciproche.**

CAMBIARE I PARADIGMI DELL'EDUCAZIONE



Cambiare i paradigmi dell'educazione.mp4

LE INNOVAZIONI DELLA RIFORMA

**Dal modello centralista
a un sistema educativo complesso**

SISTEMA FORMALE (Stato, Regioni, Enti locali),

SISTEMA NON FORMALE (volontariato,
istituzioni varie, ecc.),

SISTEMA INFORMALE (mezzi di informazione e
comunicazione, manifestazioni culturali e sociali, ecc).

L'ipotesi pedagogico-didattica

**l'apertura e l'integrazione tra i vari sistemi
attraverso il riconoscimento dei crediti formativi**

LE INNOVAZIONI
METODOLOGICO DIDATTICHE

*centralità
dell'alunno*

*essenzializzare i contenuti
dai contenuti ai processi
individualizzazione di relazioni/ conoscenze
verso le competenze*

*il superamento degli steccati disciplinari
un sapere unitario più vicino alla realtà,
una nuova enciclopedia dei saperi
l'apertura ai nuovi linguaggi*

IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE SCOLASTICA

Una scuola aperta verso

“verso il fuori”

La localizzazione e reciprocità formativa

“verso il suo interno”

*Interclasse, laboratori di livello, di
compito ed elettivi, angoli didattici e assi
disciplinari....*

UNA SVOLTA DI MENTALITÀ

Si apre la strada al sapere unitario e totale

*che si costruisce trasversalmente alle
discipline*

attraverso

*l'analisi-sistematizzazione-
ricostruzione-reinvenzione
delle conoscenze canoniche.*

SI PUÓ FARE?

IL CAMMINO VERSO UNA DIDATTICA RINNOVATA

L'AULA SCOLASTICA

nel XVI e XVII secolo



Nel Settecento



Aula, da Jan Comenius, Orbis Sensualium Pictus, 1658

metà Ottocento



Scuola di paese, Germania, 1848

Amsterdam dei primi decenni del Novecento



Open-Air School, Amsterdam, Jan Duiker, 1927

Don Milani meta del novecento



L'aula di Barbiana

OGGI TRA NOI

Imparare giocando: scuola americana, la Quest to Learn School





Il programma di basa su quattro domini o aree di sapere:

- *Scienze e matematica*: si impara a rapportarsi in modo olistico nei confronti del mondo e dei sistemi scomponendoli e ricomponendoli grazie a giochi di simulazione digitale e storie.
- *Matematica e inglese*: si acquisiscono i concetti della literacy fondamentale per conoscere e interpretare il mondo,
- *Studi sociali/arte*: si connettono gli studi sociali con la lettura, scrittura, racconti, poesia, fumetti, in modo ch gli studenti sappiano confrontarsi con il contesto fisico e sociale,
- *Salute ed educazione fisica*: si imparano i valori nutrizionali e dello sport e si considera la salute mentale, emozionale e fisica.
- *Linguaggio e comunicazione*: ci si confronta con i linguaggi dei nuovi media e si sviluppano le competenze digitali.

Il curriculum è composto da *unità di ricerca*¹ e *unità di missione*² che gli studenti si conquistano nel loro percorso.

Non ci sono voti, ma solo la possibilità di accesso ad un livello superiore di intrattenimento, scoperta, conoscenza, ecc.

La prova d'esame consiste nell'applicazione delle capacità acquisite alla soluzione di problemi complessi e nello sviluppo di un lavoro finale collaborativo.

Lo studente aggiorna continuamente sul computer il suo profilo che matura progressivamente attraverso l'assunzione di ruoli differenti³ per il raggiungimento di obiettivi comuni.

Nella logica della collaborazione, cooperazione intergenerazionale tra pari, chi risulta più competente in una missione o attività, può essere reclutato da altri gruppi o studenti più grandi. Nei compiti a casa gli studenti insegnano ad un avatar quanto hanno appreso nella giornata.⁴

Questo modello di scuola sviluppa in particolare due tipologie di apprendimento:

¹ Le unità di ricerca sono sub unità di diversa complessità svolte durante la missione.

² L'unità di missione equivale ad una unità di lavoro di 10 settimane

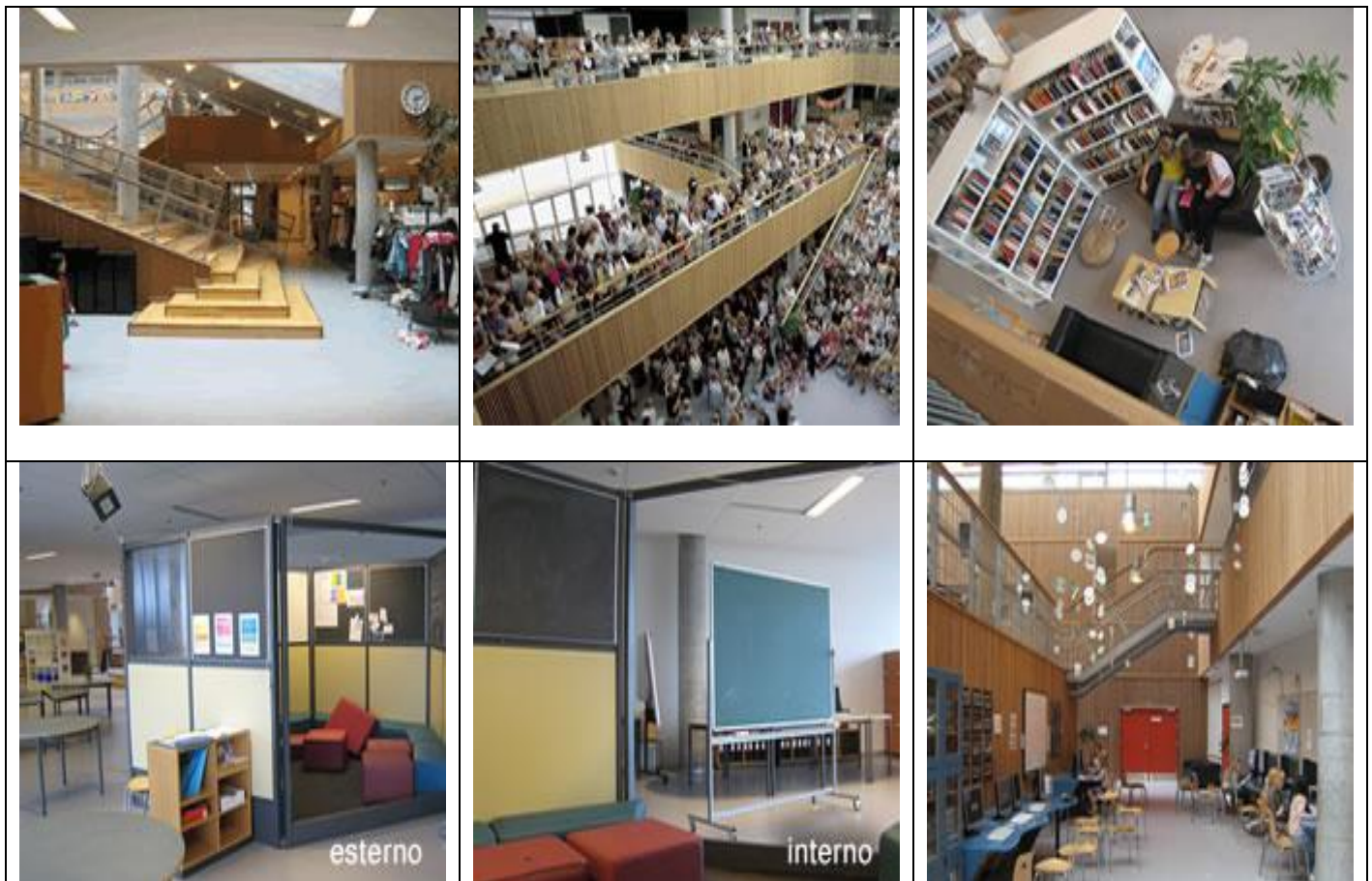
³ I ruoli sono assunti non in base all'età, ma alle competenze e dunque si lavora tra studenti di diverse età.

⁴ A.ANICHINI (a cura), *La didattica del futuro*, o.c., pp.139-141.

- Apprendimento situato: il mondo va concepito come una molteplicità di sistemi (sociali, politici, biologici, tecnologici, ecc.) connessi e interrelati tra loro,
- Tutto quello che fa lo studente a scuola è connesso con la sua vita fuori attraverso i meccanismi del gioco.

Si tratta di in conclusione di un modalità di tradurre in pratica non solo una visione educativa del gioco, ma soprattutto di applicare attraverso la scelta del gioco di una prospettiva didattica personalizzata, costruttiva e collaborativa.

Giù i muri! Una scuole senza aule: Copenhagen, la scuola Hellerup





La scuola Hwellerup di è un istituto comprensivo, nato nel 2003, per 750 ragazzi dai 6 ai 16 anni.⁵ La didattica a cui essa si ispira è quella costruttivista. La scuola è un grande complesso organizzato come fossero tante scuole piccole in una scuola grande. Gli alunni sono distribuiti su tre piani secondo tre diversi gruppi d'età (7-9; 10-12; 13-15) molto comunicanti tra loro. Tutto l'edificio ruota attorno ad un enorme scalinata che comunica con tutto l'edificio e dove si svolgono tutte le attività: teatro, conversazioni, proiezioni, lavori di gruppo, incontri con i genitori. Le aree dei piani sono modellate da scalinate, balconi, piattaforme, ponti dove gli studenti possono sedere e muoversi.

L'insegnamento ha luogo in aree più tranquille, nove aule (*home areas*: di 330/400 mq.) che ospitano 75/100 alunni, hanno al centro un mini auditorium e sono suddivisibili con strutture mobili per personalizzare gli spazi. Nei *kuben*, piccole aree esagonali (2x2m), il singolo studente può incontrare i docenti. Una cucina annessa permette di preparare i pasti. Sono previste delle aree riservate ai soli insegnanti.

Ogni *home area* ha tre *home base*, piccoli spazi esagonali pensati per i briefing, la lettura, la conversazione, la concentrazione di un massimo di 25 studenti. In essi gli studenti si riuniscono con i tutor per pianificare la giornata in un incontro mattutino (20 minuti). Poi si disperdono nella grande area centrale *Koliseum* per il confronto e la socializzazione e per trovare lo spazio dove incontrare gli insegnanti. Non c'è un orario delle lezioni, ma gli insegnati sono a disposizione degli studenti e vanno da una parte all'altra dove sono richiesti.⁶

Altre aree di studio sono: il *Kuturium* per la pratica musicale; il *Forum* per lo sport, il *Kulinarium* per l'insegnamento dell'economia domestica, il *Naturium* per le scienze naturali, l'*Universe* spazio informativo e di lavoro con libri e computer.

I principi didattici di questa moderna concezione dei processi di insegnamento/apprendimento⁷ si possono così riassumere:

- Meno insegnamento frontale dei docenti
- Più iniziativa autonoma e sostegno individuale
- Lavoro di gruppo
- Scuola aperta tutto il giorno
- Creazione di reti di istruzione educativa.

Una delle chiavi del successo di questo modello di scuola è la flessibilità: gli studenti sono coinvolti ogni giorno nella co-creazione degli spazi e l'ambiente si rinnova continuamente in risposta ai loro bisogni. Il largo uso delle scale vuole infatti comunicare l'idea di movimento. Gli alunni si muovono liberamente scelgono cosa seguire e quando abbandonare la scuola, sono solo obbligati a fare un numero di ore settimanali. Sono gli studenti a parlare mentre i docenti sono consulenti o tutor che ascoltano e guidano le loro scelte in modo che possano utilizzare ciò che hanno appreso per produrre report, foto, storie, presentazioni, ecc. Il protagonismo degli studenti è aiutato dalla strutturazione dell'ambiente di apprendimento che facilita l'accesso alle risorse, agli strumenti e al lavoro collaborativo.⁸

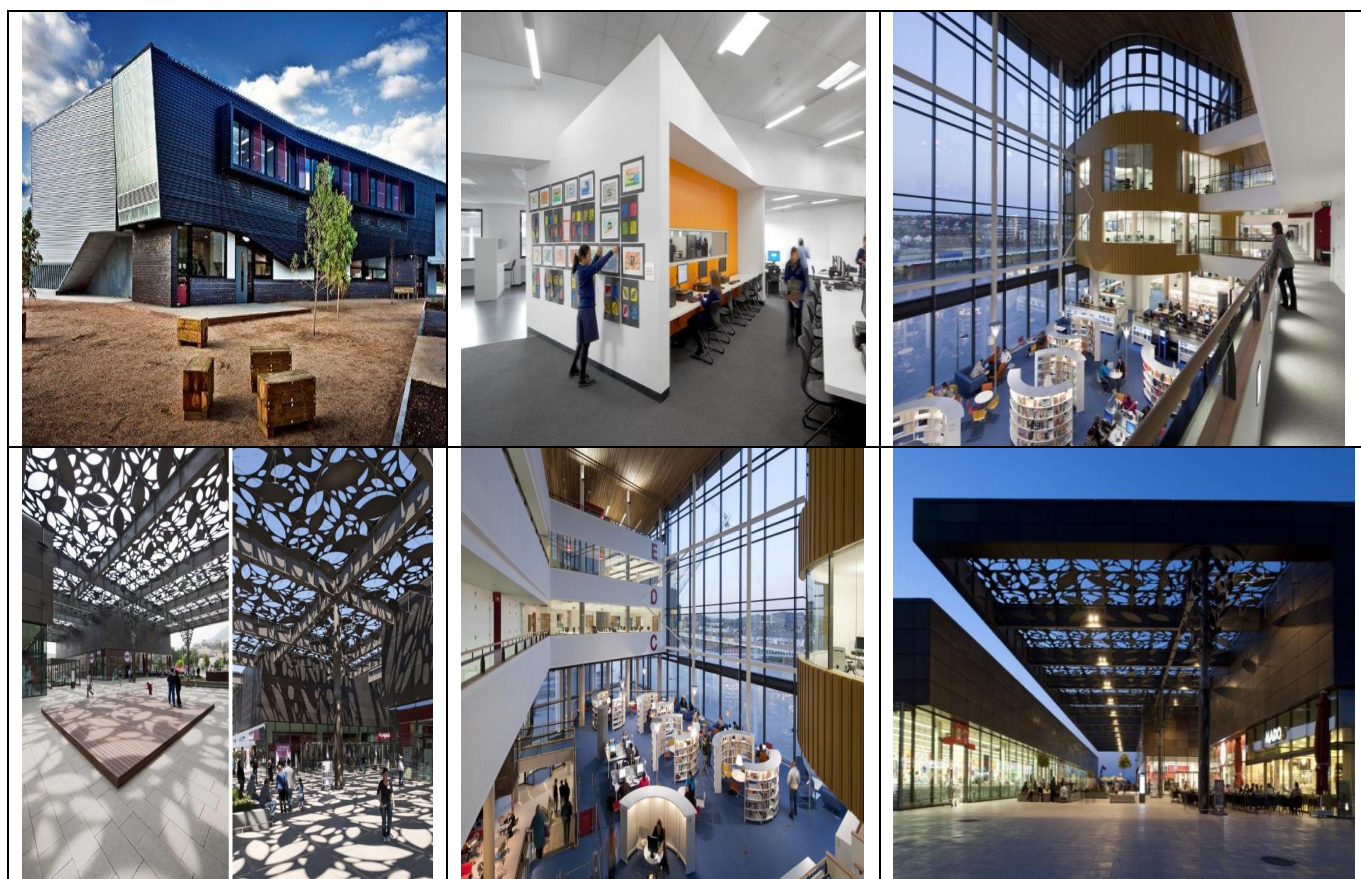
⁵ In Danimarca la scuola dell'obbligo è un percorso unico e gli alunni rimangono nello stesso gruppo per tutto il periodo seguiti dallo stesso insegnante. Bologna atti del seminario internazionale 25 febbraio 2011
http://ospitiweb.indire.it/adi/SemFeb2011_Atti/4_Kuhn/sa11K_030_scuola1927.htm

⁶ Alcuni filmati possono meglio illustrare quanto abbiamo esposto.
http://ospitiweb.indire.it/adi/SemFeb2011_Atti/4_Kuhn/sa11K_080_hellerupvideo.htm
<http://www.youtube.com/watch?v=glmSEAgSsok>

⁷ La concezione è stata influenzata da: H.Gardner, *Educare al comprendere*, Milano, Feltrinelli, 1993.

⁸ A.ANICHINI (a cura), *La didattica del futuro*, o.c., pp.141-148.

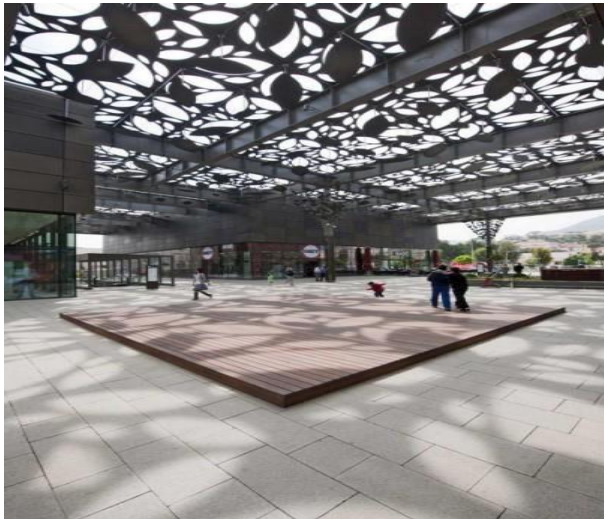
Rigenerare e Configurare la scuola: Australia, la Dandenong High School ⁹



⁹ Nel 2007 la Dandenong High School, il Cleeland Secondary College e il Doveton Secondary College si sono fusi dando origine al New Dandenong High School come parte del progetto di rigenerazione del tessuto scolastico australiano denominato Building Our Education Revolution. scolastico

Vedi: <http://www.dandenonghs.vic.edu.au/>

E più in dettaglio: http://www.dandenonghs.vic.edu.au/files/reports/2011_report.pdf



La Dandenong High School è una scuola multiculturale con 2200 studenti di oltre 66 nazionalità e culture diverse e rientra nel progetto di rigenerazione della scuola australiana.¹⁰ La visione pedagogico didattica a cui si ispira la scuola è chiamata *Mode 2*: gli alunni sono liberi di muoversi e scegliere il proprio spazio di apprendimento, l'eterogeneità e la disposizione degli spazi e il lavoro in gruppi incentiva lo scambio collaborativo ed il dialogo educativo tra studente e docente.¹¹ Per tradurre questa visione la scuola è stata configurata e disegnata sull'idea "la scuola dentro la scuola" in una logica di circolo unitario tra spazio-tempo-attività. Ciascuna delle *case/scuola*, che compongono la scuola, raccoglie 300 studenti, suddivisi in gruppi da 50 seguiti da 25 professori.¹² Ogni casa è dotata di nicchie per gli incontri convenzionali, aree dedicate alle performance, spazi auditorium senza porte, computer e lavagne interattive in tutti gli spazi di apprendimento. Nel grande open space centrale sono raccolti laboratori e ampi spazi di apprendimento capaci di contenere 50 studenti. Spazi più piccoli sono riservati ai gruppi di apprendimento formati in base all'interesse, agli stili di apprendimento. Altri piccoli spazi sono riservati ai briefing tra studente e tutor, al lavoro in piccoli team, ai gruppi informali, allo studio individuale. Tutto ciò consente tutoraggio tra studenti di diversi gradi e apprendimento collaborativo: obiettivi fondamentali della scuola che punta alla finalità di sviluppare un forte senso di comunità.¹³ Questa scuola è divenuta ormai un punto di riferimento nella riprogettazione dei contesti di apprendimento dimostrando come i diversi modelli di apprendimento comportino una configurazione che leghi in un stretto e coerente circolo unitario tra spazio-tempo-attività-metodologie e visioni educativo-didattiche.

¹⁰ A. ANICHINI (a cura), *La didattica del futuro*, o.c., pp. 148-153.

¹¹ *Model* invece è una visione pedagogica in cui un insegnante parla e gli alunni ascoltano in una situazione di mobilità ridotta o quasi assente.

¹² Gli studenti vanno dal settimo grado (12/13 anni), al settimo grado (17/19 anni)

¹³ Senso di comunità creato anche attraverso attività extrascolastiche tra le diverse case: dibattiti, atletica, concerti, nuoto, atti corali, ecc.

OCSE/DESECO

ha indicato all'educazione e alla scuola tre gruppi di competenze per riuscire nella vita e per il buon funzionamento della società:

agire in modo autonomo

(saper affermare i propri diritti, interessi, bisogni; saper definire e realizzare progetti di vita; saper agire in un contesto ampio),

servirsi di strumenti in maniera interattiva

(saper utilizzare lingua, simboli e testi in modo interattivo; saper utilizzare conoscenze in maniera interattiva; saper utilizzare le TIC in maniera interattiva),

funzionare in gruppi eterogenei

(saper stabilire relazioni con gli altri; saper cooperare; saper gestire e risolvere problemi).

**TI PIACEREBBE CONDIVIDERE IN
RETE LE TUE OPINIONI?**

SÌ

NO

MAIL: romio.roberto@gmail.com

SITO: ecom3srl.com

BUON LAVORO